



GESÙ, UN GRANDE DI «QUALITÀ»

L'immagine di Gesù che ci portiamo dentro spesso è scaturita non dai Vangeli, ma da quadri, statue, film, prediche. Ciò fa sì che la sua figura sia troppo lontana dalla nostra umanità, forse adatta per pregarlo, ma non per imitarlo. Questo è uno dei motivi della *separazione tra fede e vita* che penalizza la testimonianza cristia-

che gli evangelisti fanno intuire. Proviamo a scoprire alcune *qualità di Gesù*.

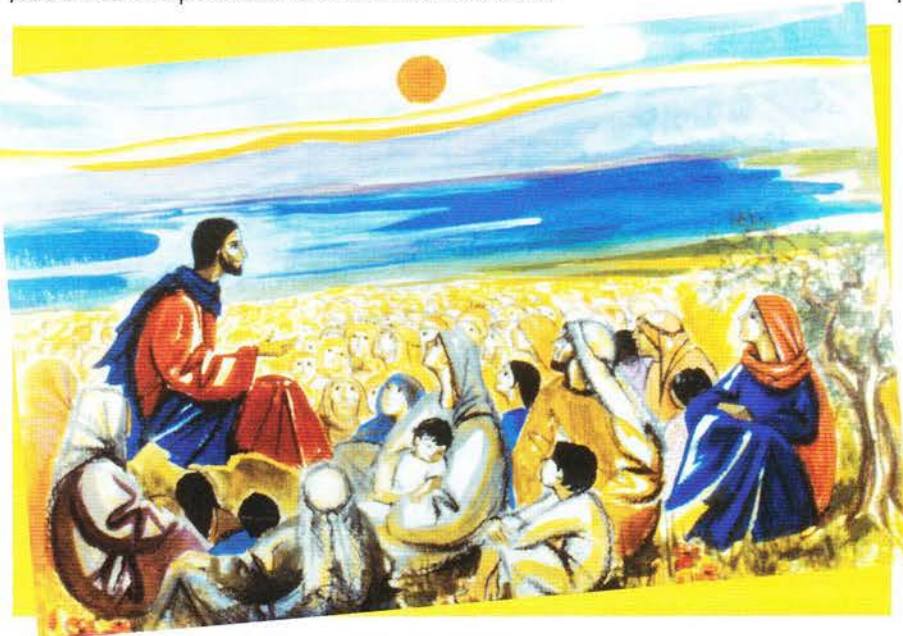
L'INTELLIGENZA DI GESÙ

All'età di circa trent'anni, Gesù inizia la sua missione. Se si fosse fermato a Nazaret, un paese di pochi abitanti, sarebbe

forse riuscito ugualmente a farsi conoscere, ma in tempi lunghissimi. Non inizia nemmeno da Gerusalemme dove, senza un seguito importante di folla, sacerdoti, scribi e dottori della legge, avrebbero potuto metterlo subito fuori gioco.

• Sceglie Cafarnao

come *centrale operativa*, una città sul lago di Gennésaret, o mare di Tiberiade: un territorio vicino alla Via del Mare che congiun-



na, e disattende la consegna di Gesù, che non ha detto ai discepoli: «Pregatemi», ma «Venite dietro a me».

- **Per superare questo deficit** non basta ricordare qualche episodio, qualche parabola, qualche frase dei Vangeli. È necessario *conoscere* come l'uomo Gesù ha affrontato le situazioni della nostra vita: il lavoro, le amicizie, i contrasti, i successi, gli insuccessi...
- **Non è semplice**, perché i quattro Vangeli, l'unica fonte autentica, non riportano particolari di vita vissuta: il suo aspetto fisico, le sue qualità, il suo carattere, i rapporti con parenti e amici, i suoi momenti di *privacy*. Come fare? È necessario saper cogliere quello

che gli evangelisti fanno intuire, perciò incrocio di viaggi, di traffici, di popoli e fedi diverse, dove anche la legge di Mosè, lontano dai centri di potere religioso di Gerusalemme, non era praticata rigidamente. Infatti era chiamato dai Giudei: «Galilea delle genti» (Mt 4,15).

- **Qui, Gesù incontra folle** che diffondono, velocemente e a largo raggio, la sua azione e il suo messaggio, ottenendo subito un grande successo di gente, che i farisei, i sadducei e gli scribi non riescono più a tamponare. Cercano di *contrastarlo* in tutti i modi, ma riuscendo soltanto a metterne in evidenza la superiorità intellettuale e morale.
- **Gesù smaschera**, infatti, con facilità la loro ipo-

crisia e mette in ridicolo *la loro ristrettezza mentale*: «Se di sabato ci si può prender cura del proprio asino, come è possibile proibire di prendersi cura di una persona malata?» (cfr. Lc 13,15).

- **È esemplare** l'incontro con il dottore della Legge che, per metterlo alla prova, gli chiede: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli dice: «Dovresti saperlo, altrimenti che dottore della Legge sei? Dimmelo tu». Il tipo, ovviamente, risponde giusto. E Gesù: «Allora perché lo chiedi a me?». Non è difficile immaginare le risate della gente. Cercando la rivincita, il dottore vorrebbe impegnarlo in una discussione molto in voga su chi è il prossimo: è il vicino di casa? È chi ha la stessa fede? Può essere anche un pagano? *Gesù non abbocca*. Con la straordinaria parabola del samaritano, lo invita a non fare discussioni sul prossimo, ma a *diventare prossimo di tutti*: «Va' e anche tu fa' così» (cfr. Lc 10,25-37).

LA LEALTÀ E ONESTÀ DI GESÙ

L'intelligenza è il più prezioso dei beni, ma può essere adoperata per ingannare la gente. Gesù poteva servirsene per strumentalizzare l'entusiasmo delle folle che avrebbero voluto farlo re.

- **Con le folle**, invece, quando vede che rischia di fraintendere la sua missione, mette subito *le cose in chiaro*: «Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mc 8,34).
- **Con i collaboratori più stretti**, i Dodici, comprensibilmente inclini a sperare in qualche poltrona, è *chiarissimo*: «Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo» (Mt 20,26).

LA GRANDEZZA D'ANIMO

Con le idee e il comportamento dei farisei Gesù è durissimo: «Serpenti, razza di vipere...» (Mt 23,33). Non li rifiuta, però, come persone. Nicodemo va da lui di notte. Giuseppe d'Arimatea che, soltanto il giorno della crocifissione, trova il coraggio di uscire allo scoperto, avrà sicuramente avuto molti incontri con lui.

Distinguere gli errori dagli erranti è uno dei segni più importanti di grandezza d'animo.

GRANDI COME GESÙ

I ragazzi dopo aver riflettuto

sulla proposta biblica, individuano, scorrendo il Vangelo, e a gruppetti, *altre qualità di Gesù*, che ritengono importanti e che caratterizzano «l'umanità» del Figlio di Dio. Egli esprime, in pienezza, la maturità umana, per questo è *il nostro modello*.

- **Riportano il risultato** della ricerca su un cartellone; si confrontano, poi, con tali qualità, per individuare quella che li interpella di più, e quella in cui si sentono più carenti e in cui desiderano crescere.
- **Riflettono**, quindi, sul brano di F. Negri, che segue. Concludono con *una preghiera spontanea*.



GESÙ, SIGNORE E SERVO

Rivendica di essere trattato come un uomo, si spoglia della sua potenza e gloria, si fa prossimo a chi soffre. Eccolo, il mio Re: *è il Signore dell'umiltà; è un servo!*

Non possiede nulla, ha donato tutto, persino il suo corpo e sangue. Egli è *il Signore della povertà!* Corre tra i rovi alla ricerca della pecora perduta; piange per la morte dell'amico, cancella i peccati, condivide con gli affamati. *È il Signore della misericordia!*

Grida nel dolore, cade, è rinchiuso sotto una pietra. Si rialza, entra nella luce. Eccolo, il mio Re: *è il Signore dell'umanità, è mio fratello!*

È la Luce del mondo: perché io sia un suo riflesso che ridà bellezza ai volti sfigurati.

È la Porta: perché io abbia la gioia di essere casa per chi incontro.

È il buon Pastore: perché io porti i pesi dell'altro sulle mie spalle.

È l'Acqua della vita: perché io sia ruscello che ristora chi ha sete di un sorriso.

È il Pane vivo: perché io sia mensa per chi è solo.

È la Verità: perché io orienti chi cerca un senso alla vita.

È la Risurrezione: perché liberi chi è scoraggiato.

È il Re dell'Amore: se lo lascio regnare in me, potrò amare con il suo cuore.

Lo ascolterò perché ha promulgato una sola legge: Amatevi!

A lui mi affido, perché lui a me si è dato.

Fausto Negri